

DOMENICA 19 LUGLIO 2020 **VII Domenica dopo PENTECOSTE**

“INFONDA DIO SAPIENZA NEL CUORE”
Ecco la proposta pastorale 2020-2021



La sapienza che viene dall'alto **di MARIO DELPINI**

Nei momenti in cui il male si accanisce sulla vita di una persona o di un popolo, sorgono domande che assumono toni drammatici. Nei tempi dell'epidemia, quando il pericolo è imminente per tutti e ogni comunità, forse anche ogni casa, è visitata dalla malattia e dalla morte, le domande diventano pubbliche, ripetute, esasperate. Certo si raccolgono anche domande che rivelano una resistenza di fronte all'angoscia,

intesa come una debolezza. Chi si sente forte, chi si ritiene al riparo dalla minaccia immediata si domanda: che cosa si può fare e che cosa non si può fare? Quando finirà? Che cosa comporta quello che sta succedendo per le attività ordinarie, la scuola, l'economia, le vacanze, la vita della comunità cristiana? Sono domande giuste, legittime, doverose anche. Ma hanno il tratto delle "domande facili", anche se le risposte non sempre sono tanto semplici. Dall'abisso dell'angoscia, del pericolo estremo, dello strazio che trafugge l'anima sorgono invece grida più scomposte, meno decifrabili, e forse persino indisponibili a diventare discorso e a ricevere luce dalla sapienza. Sono domande che si possono definire "teologiche": perché succede questo? Perché Dio non lo impedisce? Che cosa fa Dio in questa situazione? Perché Dio non ci ascolta? Se si devono trovare parole per esprimere questi stati d'animo, si devono anche trovare cristiani che sanno ascoltare queste domande, cristiani, non solo teologi e preti, ma anche genitori, anche catechiste e catechisti. Si devono trovare cristiani che offrono anche risposte più cristiane dei luoghi comuni o dell'invito ad arrendersi al mistero. Quali sarebbero le risposte cristiane? In primo luogo, a proposito di Dio, i cristiani si dichiarano incapaci di rispondere. Anche quelli che hanno letto tutti i libri, anche quelli che hanno insegnato tutta la teologia, anche quelli che hanno scritto intere biblioteche si onorano di rispondere confessando la loro incapacità, riconoscendosi nelle parole di Giovanni, "il teologo": «Dio, nessuno lo ha mai visto» (Giovanni, I, 18). In secondo luogo, i cristiani continuano a professare quello che ha scritto Giovanni, "il teologo": «Il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato» (Giovanni, I, 18). Perciò i cristiani, quando pensano a Dio, quando devono rispondere alle domande su Dio, non sanno dire altro che quello che il Figlio, Gesù, ha rivelato di Dio. Entrando quindi nelle domande che sorgono nel tempo dell'angoscia e della desolazione, i cristiani rispondono contemplando Gesù e seguendo Gesù e pregando come ha pregato Gesù. A loro è dato di vivere quanto hanno confidato i discepoli: «Il Verbo si fece carne [...] e noi abbiamo contemplato la sua gloria» (Giovanni, 1, 14). Dio si è manifestato nella carne di Gesù, la fragilità che ha subito il tradimento e la violenza, e in questo ha rivelato la gloria di Dio, cioè l'invincibile amore.

L'onnipotenza di Dio si è rivelata non nel mandare dodici legioni di angeli a sbaragliare le potenze ostili che innalzavano sulla croce il Figlio, non nel prodigio preteso come sfida da coloro che provocavano Gesù a mostrare la sua regalità scendendo dalla croce. L'onnipotenza di Dio si è rivelata in Gesù che proprio nel consegnare la sua vita alla violenza ingiusta ha portato a compimento il suo amore, il più grande, quello che dà la vita per i suoi amici. A chi mi chiede «Dov'è Dio in questo momento drammatico?», io rispondo: Dio è lì, nell'amore invincibile di Gesù, che continua ad amare anche quando è odiato. A chi mi chiede «Che cosa fa Dio per noi adesso che siamo malati e minacciati di morte?», io rispondo: Dio continua a fare per noi quello che ha fatto per Gesù, dona lo Spirito santo perché questa situazione diventi per noi che l'attraversiamo occasione per vivere, amare, morire come Gesù. Per questa via entriamo nella vita, la vita vera, la vita eterna, la vita di Dio. A chi mi chiede «Perché Dio non mi ascolta?», io rispondo: Dio ascolta sempre, Dio continua a mandare lo Spirito santo per renderci partecipi della vita di Gesù, la vita del Figlio di Dio. «E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò» (Giovanni, 14, 13). A chi mi chiede «Perché è capitato questo male? Di chi è la colpa?», io rispondo che non lo so. Il male è un enigma incomprensibile, non so da dove venga. So per certo che non è voluto da Dio. Le vicende drammatiche che attraversiamo hanno forse predisposto un numero maggiore di uomini e donne ad affrontare domande inconsuete, a invocare risposte capaci di orientare un comportamento, a desiderare un dialogo senza preclusione di tempi e di culture per lasciarsi istruire a proposito della vita, niente di meno che la vita. Per chi è così predisposto è possibile condividere l'entusiasmo dello scriba che cerca la sapienza: «Egli ricerca la sapienza di tutti gli antichi e si dedica allo studio delle profezie. Conserva i detti degli uomini famosi e penetra le sottigliezze delle parabole, ricerca il senso recondito dei proverbi e si occupa degli enigmi delle parabole. Svolge il suo compito fra i grandi, lo si vede tra i capi, viaggia in terre di popoli stranieri, sperimentando il bene e il male in mezzo agli uomini» (Siracide, 39, 1-4). La proposta pastorale dell'anno 2020-2021 suggerisce di mettersi alla scuola dell'anno liturgico e di

lasciarsi condurre dalla celebrazione dei santi misteri a vivere la comunione con Gesù che lo Spirito santo rende possibile a coloro che lo ricevono e sono figli nel Figlio. L'esperienza drammatica dell'epidemia ha sconvolto le forme del vivere, del lavorare, del celebrare, del soffrire e del morire, del fare festa e del prendersi cura. Ha sconvolto la vita. Le fasi successive avviano le occupazioni e le manifestazioni ordinarie: saranno a poco a poco "come prima" o la vita sarà diversa? Saremo diversi? Non ho risposta. Propongo di cercare insieme, di invocare insieme «la sapienza che siede accanto a Dio in trono» (Sapienza, g, 4), «la sapienza che viene dall'alto» (Giudici, 3, 17).



Con questa intenzione propongo di vivere l'anno pastorale come un percorso sapienziale: attraversiamo i tempi con le nostre domande, con l'attenzione a cercare il senso e il criterio della vita ordinaria, delle sue strutture e pratiche, delle possibilità di bene e delle tentazioni del male. La vita ordinaria per certi aspetti è ripetitiva e prevedibile, è però anche sorprendente, sconcertante, angosciante. La sapienza che viene dall'alto è quell'attitudine ad affrontare il prevedibile e l'imprevisto, la sorpresa meravigliosa o l'irrompere dello spavento con l'animo del credente, con la condivisione della visione cristiana della vita che ci rende popolo, dentro una storia, in cammino verso il compimento.

Il Vescovo Mario.

Ecco la proposta pastorale 2020-2021

L'inizio del nuovo anno pastorale sarà scandito da alcuni eventi diocesani che l'Arcivescovo vorrebbe avvenissero in presenza, archiviando quindi quelle pratiche digitali cui la stessa Chiesa ambrosiana è ricorsa durante la quarantena. Significativo è anzitutto la "Domenica dell'Ulivo", nella memoria liturgica di San Francesco (4 ottobre). Nelle intenzioni dell'Arcivescovo la celebrazione di questa domenica va intesa come «una giornata di pace e di riconciliazione»: «Vogliamo ricordare l'immagine della colomba che porta in becco una fogliolina di ulivo per annunciare a Noè che l'alluvione è finita e che la terra si predispone a tornare di nuovo un giardino», spiega Delpini. Nella scelta di quel simbolo c'è un'allusione alla distribuzione dei ramoscelli di ulivo che non si è potuta fare nella Domenica delle Palme a causa della pandemia e vuol essere il segno e l'auspicio che «il diluvio è finito e che stiamo riprendendo la vita ordinaria migliorata dalla sapienza che abbiamo acquisito o stiamo cercando», sottolinea sempre l'Arcivescovo.

Nella lettera "Per l'inizio dell'anno pastorale", inoltre, l'Arcivescovo raccomanda di porre particolare cura alla festa dell'apertura degli oratori «affinché sia anche un messaggio alle istituzioni». Il riferimento esplicito è alla scuola «la cui ripresa non può ridursi al semplice rispetto di qualche protocollo».

Infine particolare attenzione andrà riposta nei confronti della pastorale giovanile e alla pastorale universitaria: «Nel servizio agli anziani e nell'aiuto ai poveri molti giovani si sono rivelati volontari generosi e intelligenti; nel loro impegno di studio hanno messo a frutto una familiarità con le tecnologie disponibili che ha prodotto anche eccellenze. Le comunità devono essere grate ai giovani e incoraggiarli a mettersi in gioco, ad assumere responsabilità», sottolinea Delpini.

Infonda Dio sapienza nel cuore. Si può evitare di essere stolti è la proposta pastorale dell'Arcivescovo, monsignor Mario Delpini, per l'anno 2020-2021. L'invito, rivolto a tutti i fedeli ambrosiani, è anzitutto quello di far emergere le domande più profonde e inquietanti che questo tempo di pandemia ha suscitato nel cuore delle comunità cristiane della Diocesi. Ma

domandare non basta. Così le domande possono diventare l'occasione per avviare un'accorata invocazione del dono della sapienza che viene dall'alto. Atteggiamiento di ascolto e intensamente orante non scontato, dovendo mettere mano per tempo a comprensibili previsioni e programmazioni pastorali. «Non è più tempo di banalità e di luoghi comuni, non possiamo accontentarci di citazioni e di prescrizioni. È giunto il momento per un ritorno all'essenziale, per riconoscere nella complessità della situazione la via per rinnovare la nostra relazione con il Padre», scrive infatti l'Arcivescovo.

Il volume comprende due sezioni: il testo della proposta pastorale 2020-2021, che affronta in modo articolato i temi sopra citati, e la *Lettera per l'inizio dell'anno pastorale* (8 settembre 2020). Si tratta della prima delle *Lettere alla Chiesa ambrosiana*, alla quale, lungo l'anno liturgico, seguiranno la *Lettera 2* (Avvento/Natale), la *Lettera 3* (Quaresima/Pasqua) e la *Lettera 4* (Pentecoste).

Per ragioni pratiche questa *Lettera per l'inizio dell'anno pastorale* viene stampata a seguire il testo della proposta pastorale. Lungo l'anno 2020-2021 saranno pubblicate anche le altre.



AVVISI

*** GIOVEDÌ 23/7: FESTA DI S. BRIGIDA,
Patrona d'Europa**

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039-2752502)

*** Da LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 16,00 alle ore 18,30**

*** LUNEDÌ * MERCOLEDÌ * SABATO dalle ore 9,30 alle
11,00**

L'accesso alla segreteria è consentito ad UNA SOLA PERSONA alla volta ricordando di rispettare la distanza di almeno 1,5 mt. quando si è in attesa. Non è consentito accedere alla segreteria in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C.

Dal 3 al 29 Agosto la segreteria resterà chiusa

**CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA
RICONCILIAZIONE**

* Tenendo conto delle condizioni poste da decreto: sarà possibile ricevere il Sacramento della Riconciliazione:

* Accordandosi personalmente con i sacerdoti.

* Subito dopo le S. Messe feriali.

* **Ogni Sabato** in tutte e tre le Chiese dalle **ore 9,30 alle ore 11,30** (funerali e Matrimoni permettendo).

* Il luogo della Confessione sarà indicato in ogni Chiesa.

Ricordiamo che nell'attesa è sempre necessario rispettare la distanza di sicurezza.

GRAZIE

* **Offerta in memoria di Viganò Emilio e Campana Rosetta:
€ 1.000.**

* **Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.**

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN. IT07N052163254000000058508

**“TEMPO DI CORONAVIRUS”
PARROCCHIA S. MARTINO DI BIASSONO**

**NUOVO ORARIO DELLE MESSE
FESTIVE**

dal 25/7 al 30/8/2020

PRE-FESTIVA - SABATO:

*** ore 17,30 - * ore 20,30**

FESTIVA -DOMENICA:

*** ore 7,30 - * ore 9,00 - * ore 10,15 * ore
11,30**

*** ore 17,30**

*per ovvie ragioni (Chiesa piccola) non riprenderà per ora la
Messa alle Cascine.*

MESSE FERIALI

*** ore 9,00 - ore 18,30.**

**Dal 1/8 fino al 28/8 è sospesa la Messa
vespertina delle 18,30.**

**Resta sospesa la S. Messa del Sabato
alle ore 9,00.**

*Continuerà nei giorni festivi (ore 10,15) la **trasmissione in
streaming della S. Messa.***

**SEGRETERIA PARROCCHIALE
(039-2752502)**

*** Da LUNEDI' al VENERDI' dalle ore 16,00 alle ore 18,30
* LUNEDI' * MERCOLEDI' * SABATO dalle ore 9,30 alle
11,00**

Dal 3 al 29 Agosto la segreteria resterà chiusa